

XXIII

INIZIATIVE PER UN'UNICA UNIVERSITÀ NEL COMPRESORIO VARESE-COMO-SONDRIO

Negli anni 1986-1987 le Camere di Commercio di Como, Sondrio e Varese avevano promosso un'ampia e documentata indagine sulle aspirazioni professionali dei giovani coordinate allo sviluppo economico. Nel febbraio 1987 le tre Camere di Commercio pubblicarono uno studio intitolato "Proposta di un polo universitario nella Lombardia settentrionale".

Nel novembre 1987 si tenne a Varese un convegno a iniziativa del Partito Socialista dal titolo "Ricerca scientifica e università: quali concrete prospettive per Varese?" cui partecipò il ministro Antonio Ruberti. Al dibattito intervennero il presidente della Provincia Spozio, il dr. S. Salvatore e Valcavi.

Nel medesimo arco di tempo la Provincia di Como il 1° febbraio 1988 promosse una riunione per il 6 febbraio 1988 a Como, presso la sede della stessa, per dare vita "al comitato promotore per l'istituzione di un polo universitario della Lombardia settentrionale", che avrebbe dovuto servire le province di Como, Sondrio e Varese. L'Associazione varesina fu rappresentata dai suoi esponenti. Erano stati invitati i parlamentari, oltre ai consiglieri regionali e comunali delle tre province. La riunione mirava a supportare la proposta di legge avanzata quell'anno dall'on. Casati di Como alla Camera dei Deputati per "l'istituzione dell'Università della Lombardia Settentrionale" a decorrere dall'anno accademico 1987/88 con sedi a Como e a Varese. Era previsto – come si disse – che essa si articolasse in corsi di ingegneria, di scienze e di architettura a Como, mentre quelli di medicina, di economia e commercio e di giurisprudenza dovevano aver sede a Varese. L'Associazione varesina espresse un orientamento di massima favorevole, rivendicando tuttavia la sede del rettorato a Varese.

Nel corso del 1991, Valcavi fu proclamato senatore e si attivò per sostenere l'iniziativa universitaria sul nostro territorio. Presentò alla presidenza del Senato il 28 maggio 1991 il disegno di legge n. 2852 con ampia motivazione e un complessivo articolato dal titolo "Istituzione dell'Università degli Studi di Varese e della Lombardia Nord Occidentale". Il disegno di legge prevedeva che essa riunisse le facoltà di Medicina, di Economia e Commercio, di Scienze biologiche nonché di Giurisprudenza e di Farmacia. La sede del rettorato era prevista in Varese. Altre norme erano dedicate agli organici del personale, al Comitato tecnico scientifico e ai suoi compiti nonché alla copertura finanziaria.

CAPITOLO VENTITREESIMO

Il 30 maggio 1991 egli indirizzò una interrogazione al ministro dell'Università chiedendogli quale orientamento avesse "a proposito dell'inserimento nel piano triennale della facoltà di Economia e Commercio e di altra di Chimica e Tecnologia farmaceutica" in Varese (Interrogazioni 4-06, 350 e 351) nonché al ministro della Difesa per conoscere quali fossero le sue intenzioni a proposito della concessione in uso della Caserma Garibaldi.

Il 18 giugno 1991 egli rassegnò però le proprie dimissioni da senatore per ineludibili motivi di impegno professionale quale presidente della Banca Popolare di Luino. Nella lettera di dimissioni egli fece un ampio quadro all'Assemblea delle esigenze del nostro territorio e raccomandò "l'istituzione dell'Università di Varese (così riunendo ed organizzando le facoltà esistenti e quelle di nuova formazione)" e sollecitò stanziamenti per adeguare la linea ferroviaria Genova-Luino-Bellinzona e le strutture espositive provinciali, limitrofe al territorio che sarà adibito all'aeroporto della Grande Malpensa.